



# BOSCO SACRO SAN BERILLO

CONCORSO NAZIONALE FAI

"PAESAGGIO IN MOVIMENTO"



**Classe 5A**  
**Gruppo Terrainvague**

Nel 1957 il quartiere di San Berillo fu sottoposto ad una massiccia operazione di demolizione.

Le motivazioni dell'operazione si legano alla volontà progettuale e politica di realizzare un luogo all'avanguardia e innovativo, che unisse idealmente e fisicamente Piazza Stesicoro alla Stazione e al mare.

Dopo dieci anni in cui il quartiere di San Berillo fu in parte demolito e abbandonato, venne costruita solo la parte corrispondente all'odierno Corso Sicilia.

I lavori si fermarono e le ferite della demolizione sono ad oggi visibili e in abbandono.



Immagini dello sventramento



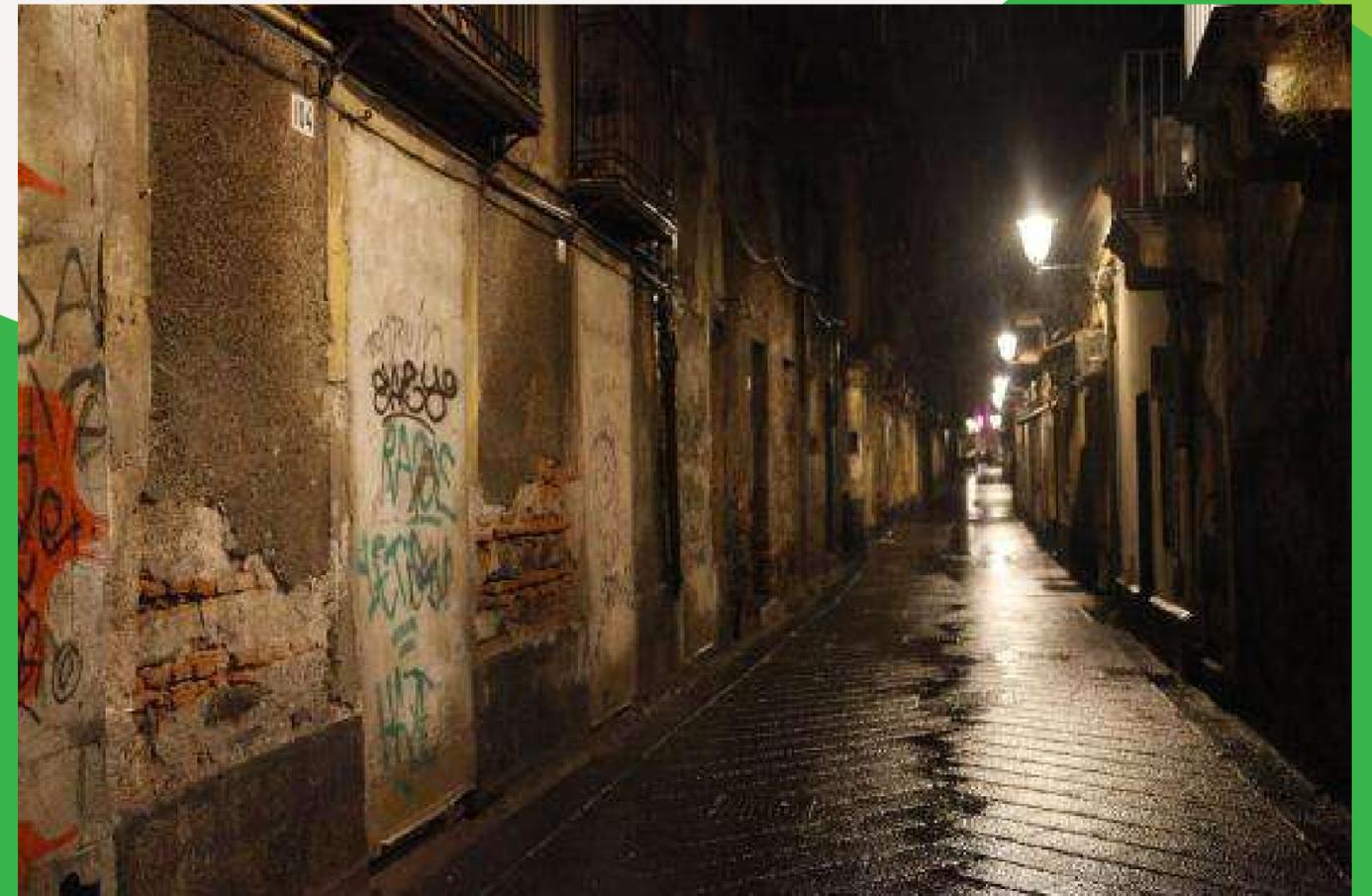
La documentazione fotografica, ci racconta di un quartiere popolare, molto vitale, definito da strade e vicoli, con un'architettura di piccole dimensioni, povera ma molto vissuta e con una economia artigianale.



Uno dei quartieri storici più vitali di Catania venne cancellato nell'identità culturale - con tutte le attività lavorative e artigianali eliminate - e lasciato a se stesso. La maggior parte degli abitanti di San Berillo subì un trasferimento forzato, nel quartiere periferico di San Leone.

La parte urbana di San Berillo abbandonata, venne occupata nel tempo da abitanti che erano legati allo spaccio e alla prostituzione. Nel tempo gli stessi abitanti insieme ad associazioni cominciarono a ridare dignità ai luoghi, che sono nel cuore del centro storico.

Nonostante i molti interventi San Berillo è ancora un luogo in ATTESA.





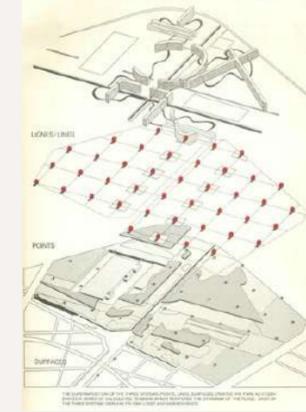
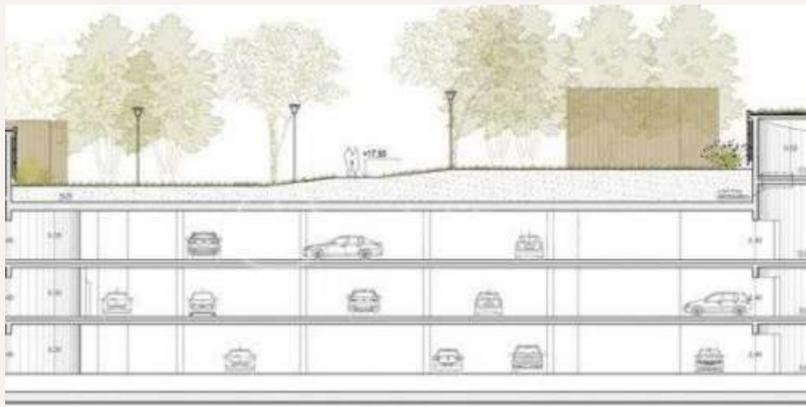
La porzione di San Berillo che vogliamo prendere in considerazione è questa zona adibita adesso a parcheggio abusivo in Corso Martiri della Libertà, una strada che presenta diverse aree vuote e che attende da decenni di essere riqualificata. Esattamente quello che può essere chiamato terrain vague, un'area indefinita, in attesa di un segno tutto da inventare che la connoti e ne faccia un "luogo".





Qualsiasi fosse l'aspetto originario in ogni caso non ha più importanza. Il danno è stato fatto e qualsiasi cosa ci fosse in passato ora non esiste più, rimpiazzata come abbiamo detto da un blando parcheggio che, se da un alto ha una sua funzione pubblica, dall'altro contribuisce a rimarcare la sensazione di vuoto rimasta dal fatidico sventramento.





## Legenda

Passaggio Pedonale



Passaggio Carrabile



Area del Parcheggio

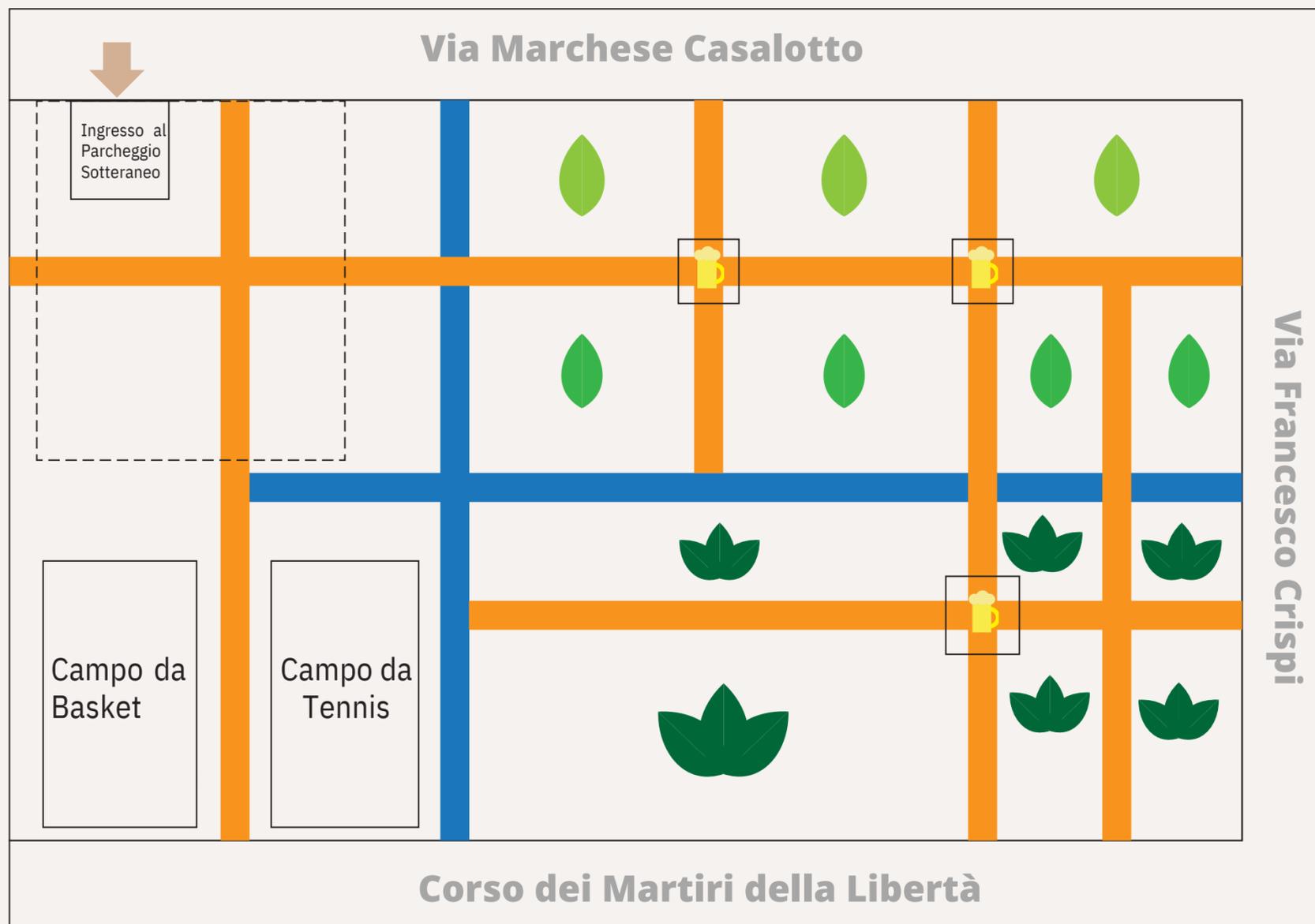


 Bar/info

 Alberi

 Arbusti

 Erba



La proposta consiste nello sfruttare al meglio quest'area, senza togliere la funzionalità del parcheggio.

L'obiettivo è di generare un parco che possa essere un luogo di ritrovo per la comunità con annessi servizi per lo sport, attività ludiche e di ristoro all'interno di un'ampia area verde.

Il parcheggio, utile per la comunità, è immaginato sotterraneo, come spesso accade nelle città europee.

Lo spazio verde, a cui è dedicato il nome del progetto proposto, si ispira al mondo greco-romano, ridonando al luogo un valore di memoria e rinascita.



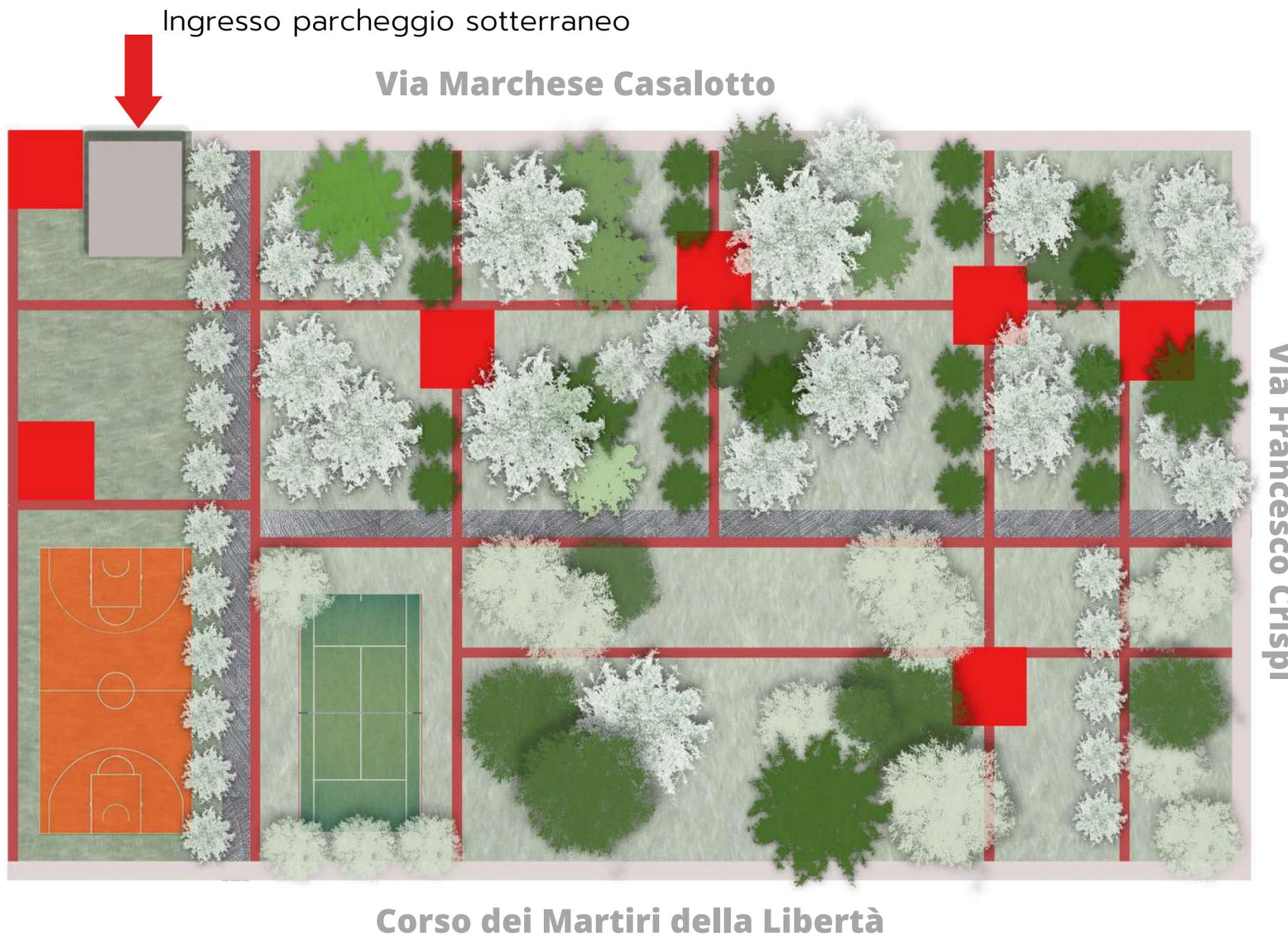
La vegetazione all'interno dell'intero progetto diviene **elemento strutturante** e si lega essenzialmente a due scelte: la continuità con il paesaggio naturale mediterraneo e la proposta di una vegetazione legata all'idea arcaica di natura greco - romana.

Un Bosco Sacro per sostituire il vuoto urbano oggi presente.

Si deve ai Greci la forte sacralità degli ambienti naturali, che nel periodo arcaico romano portano alla diffusione dei boschi sacri, intesi come luoghi selvaggi e vergini, a cui viene data una valenza religiosa come dimora di esseri divini e dei lari. Generalmente costituiti da essenze arboree e arbustive sempreverdi, non potevano essere violati in alcun modo: non venivano potati e il loro sviluppo era lasciato libero nel tempo, divenendo luoghi per riti e meditazione.

Le alberature erano spesso consacrate a specifiche divinità: la quercia a Zeus, vista come espressione di forza e robustezza, l'alloro ad Apollo, il mirto ad Afrodite, l'olmo a Morfeo, l'ulivo ad Atena.

La griglia dei percorsi pedonali negli incroci prevede gli spazi comuni in cui inserire i bar, piccole attività artigianali, librerie e servizi per le necessità della comunità.



Materiali per il sistema dei percorsi:

- percorsi carrabili in pietra lavica.
- percorsi pedonali interni al parco in terra battuta colorata.
- percorsi pedonali esterni in pietra bianca di Siracusa

## Sistema dei percorsi



Ingresso parcheggio  
sotterraneo



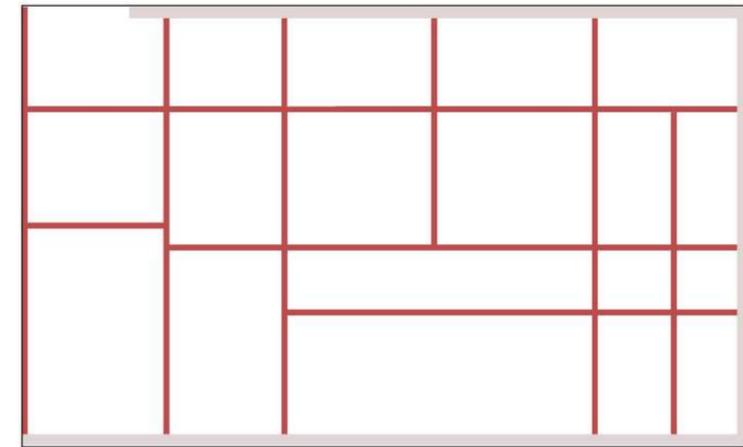
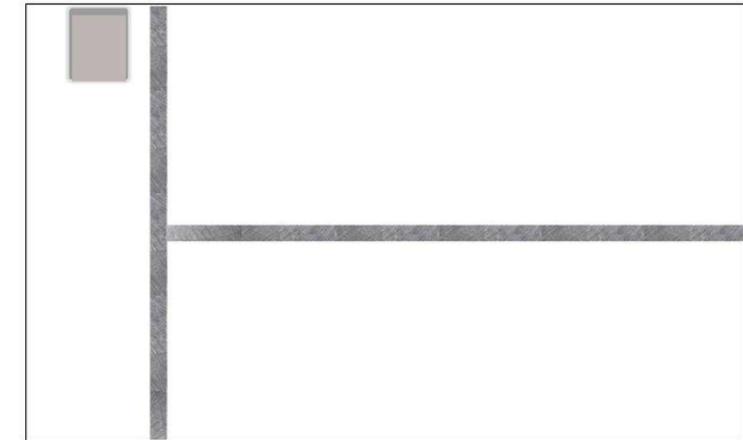
Percorsi carrabili



Percorsi pedonali  
interni



Percorsi pedonali  
esterni



## Sistema dei servizi



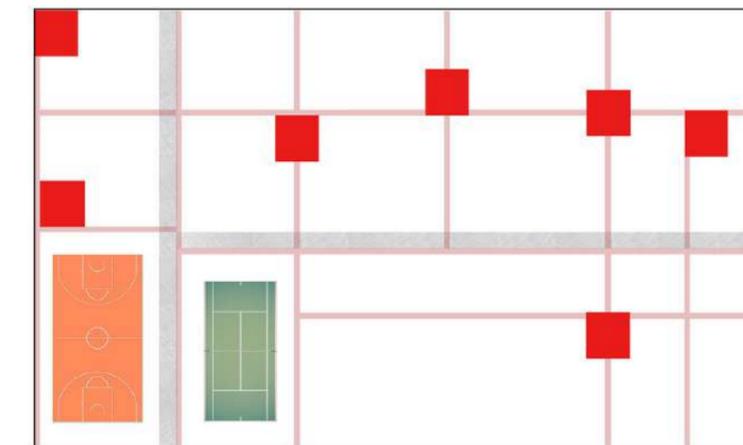
Bar/Info

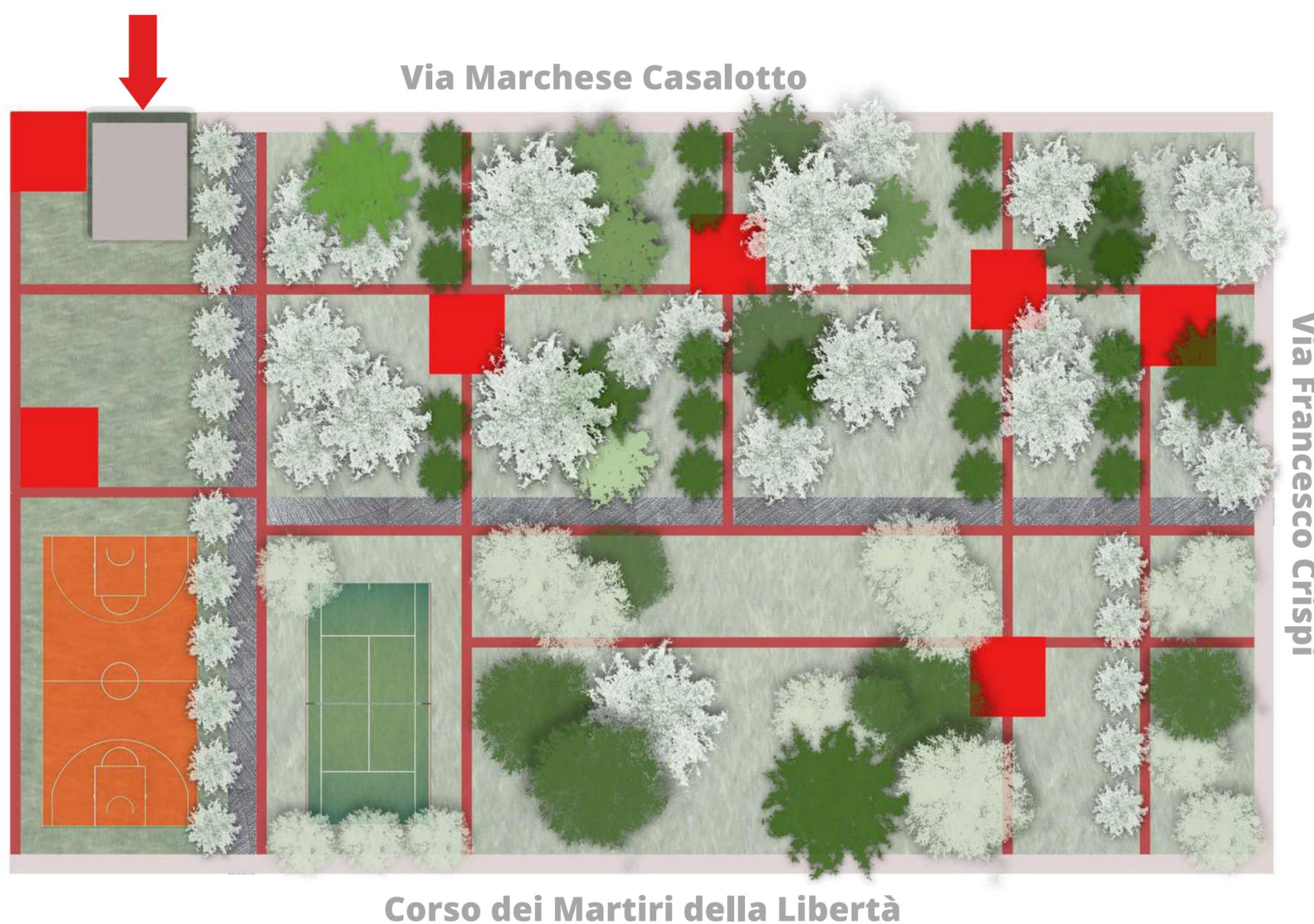


Campo da basket



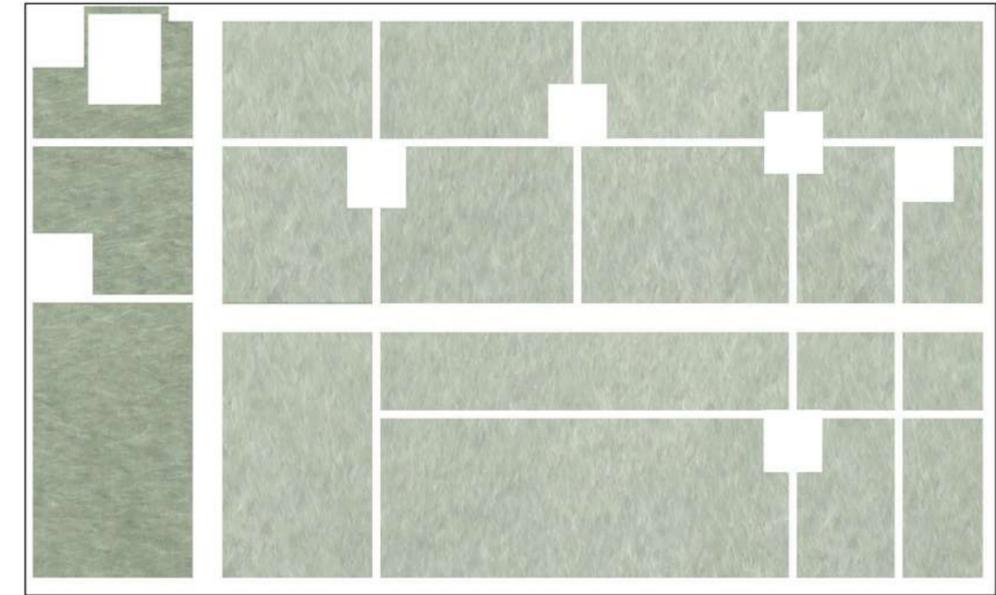
Campo da tennis



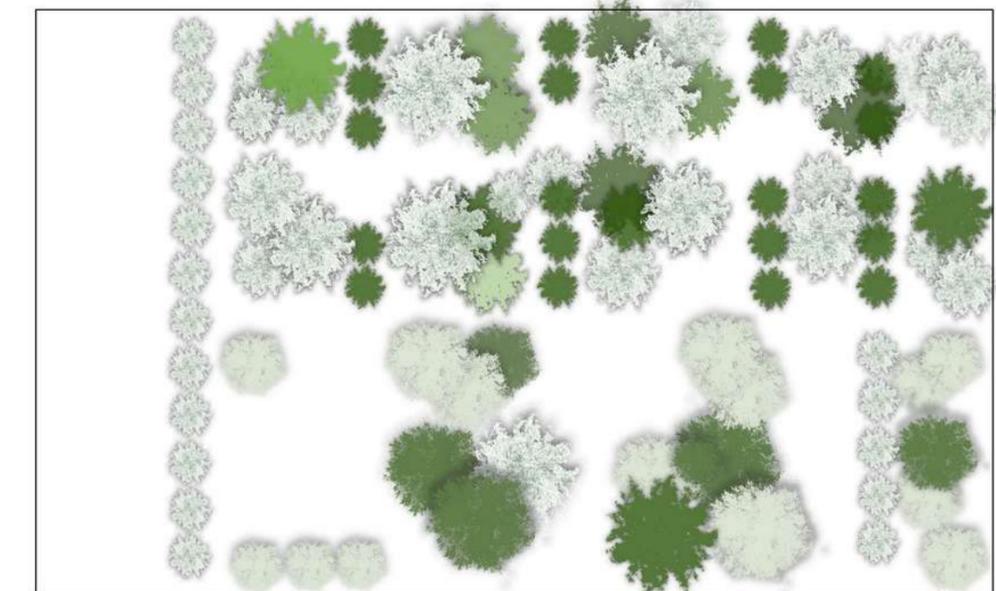


## Sistema del verde

prato  
tappezzanti



vegetazione  
arborea  
arbustiva



Il **Bosco Sacro** all'interno del progetto è pensato come un "volume" fitto costituito da una alternanza di arbusti e alberature quali: *Quercus ilex* (leccio), *Alnus cordata* (ontano), *Populus nigra italica* (pioppo), *Cedrus deodara* (cedro), *Laurus nobilis* (alloro), *Pinus pinaster* (pino), *Juniperus communis* (ginepro), *Myrtus communis* (mirto), *Rosmarinus officinalis* (rosmarino), *Spartium junceum* (ginestra), *Pistacia lentiscus* (lentisco), *Erica arborea* (erica).

Al prato si alternano i tappezzanti quali il *Juniperus oxycedrus*, la *Rosa canina* e il *Capparis spinosa*.

## Considerazioni Finali del Gruppo

Abbiamo parlato di San Berillo e dei suoi cambiamenti, con la speranza di dare un'altra opportunità a questo quartiere.

Uno luogo che può diventare qualcosa di più è l'attuale indiscriminato parcheggio di cui ci siamo occupati. Nella nostra visione del futuro l'area del parcheggio si trasforma in un parco ricco di vegetazione e la precedente funzione, necessaria alla comunità, viene trasferita in un piano sotterraneo.

Gruppo Terrainvague

-Marco Scalisi  
-Andrea Alessi

## Considerazioni Finali delle docenti

In questo *terrain vague* gli studenti hanno progettato un nuovo luogo, riflettendo sul tema della rigenerazione urbana - di cui si è più volte discusso in classe - come un insieme di azioni che hanno come obiettivo principale quello della riqualificazione di uno spazio all'interno della città. Gli allievi hanno voluto mediare tra funzionalità e sostenibilità affinché il quartiere possa riappropriarsi di nuovi spazi rigenerati, giungendo ad una qualità della vita migliorata sia a livello sociale che economico.

•  
Abate Maria Domenica  
Russo Maria Rosa  
Zappalà Veronica